



Landtag
Consiglio

Eingangsprotokoll - protocollo in entrata
Nr/no. **LTG_0001201** vom/del **23.02.2017**

20.00 Segreteria del Consiglio
20.00 Segreteria del Consiglio

999-E+P P
000029595

Al Presidente
del Consiglio provinciale
Roberto Bizzo

SEDE

746/14

MOZIONE

Permessi studio per una seconda laurea o diploma di maturità

Lo Statuto dei lavoratori prevede che i lavoratori dipendenti – sia privati che pubblici – possano usufruire di permessi da dedicare a un percorso di studio e formazione professionale, un diritto peraltro sancito dalla Costituzione (art. 34). Emerge, inoltre, sia da studi di settore che da numerosi provvedimenti legislativi e normativi fra cui la nota “strategia di Lisbona 2010”, la consapevolezza che l’aggiornamento e la formazione in servizio siano da ritenersi fondamentali, in ogni ambito lavorativo: la professionalità, infatti, esige una conoscenza in continuo apprendimento. A tal fine la normativa nazionale prevede che possano fruire dei permessi studio tutti gli studenti-lavoratori iscritti e che frequentano regolari corsi di studio in scuole di istruzione primaria, secondaria e di qualificazione professionale, statali, parificate, legalmente riconosciute o comunque abilitate al rilascio di titoli di studio legali. La disposizione si applica anche a coloro che frequentano corsi di formazione professionale. Unica in Italia però, la Provincia di Bolzano non concede i benefici di legge (150 ore di permessi retribuiti che scendono a 75 per i docenti) anche ai suoi dipendenti che intendano conseguire una seconda laurea, come è espressamente specificato sul suo sito istituzionale (<http://www.provincia.bz.it/pacchetto-benvenuto/congedi.asp>) e nello specifico: “Al personale già in possesso di una laurea o di un diploma di maturità il permesso per motivi di studio non è concesso ai fini dell’ottenimento di una seconda laurea o di un secondo diploma di maturità”.

Ciò premesso,

il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano

impegna la Giunta provinciale:

a modificare la normativa vigente al fine di consentire un pieno godimento del diritto allo studio, consentendo di fruire dei permessi studio anche i lavoratori già in possesso di una laurea o di un diploma di maturità e che intendessero conseguire uno ulteriore.

Il Consigliere provinciale
Paul Köllensperger

Bolzano, 22 febbraio 2017